

IN ONORE DEL PRESIDENTE DEL MOVIMENTO D'AZIONE GIUSTIZIA E LIBERTÀ AVV. GUIDO FUBINI

E' mancato ai vivi Guido Fubini, grande protagonista dell'ebraismo e dell'umanesimo integrale, avvocato e giurista, Presidente del Movimento.

Esule in Francia dal 1938 in concomitanza con le odiose leggi razziali, ha svolto attività clandestina dal 1943 durante la Resistenza nelle fila del Movimento Giustizia e Libertà.

Fu tra coloro che, nei primi congressi dell'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, si batterono per il superamento dei decreti regi degli anni trenta.

Ha contribuito all'elaborazione dell'Intesa tra le Comunità Ebraiche italiane e lo Stato italiano.

Con Alessandro Galante Garrone, Giorgio Diena, Aldo Garosci, Aldo Visalberghi ed altri ha concorso nel 1994 alla fondazione del Movimento d'Azione Giustizia e Libertà, ideale prosecuzione del Movimento fondato dai fratelli Rosselli nel 1929.

Collaboratore di diverse riviste, è stato Direttore della Rassegna mensile Israel dal 1982 al 1996.

Ha pubblicato "La condizione giuridica dell'ebraismo italiano", La Nuova Italia, 1974; "L'Antisemitismo dei poveri", la Giuntina, 1984; "L'Ultimo treno per Cuneo", Albert Meynier, 1991; "Lungo viaggio attraverso il pregiudizio", Rosenberg & Sellier, 1996.

Nella fondamentale opera, "La condizione giuridica dell'ebraismo italiano", con prefazione di Arturo Carlo Jemolo, Guido Fubini ripropone il grande dibattito al quale è tuttora interessato un ampio ventaglio di forze politiche e di correnti culturali sulle libertà religiose.

Il 1848 ha portato all'emancipazione dei Valdesi e degli Ebrei.

Con il Risorgimento si è affermato il riconoscimento dell'eguaglianza dei diritti, già avviata in Italia nel periodo napoleonico.

Soltanto dopo la Resistenza e la Liberazione si è passati dal riconoscimento del diritto all'eguaglianza all'affermazione del diritto alla diversità come corollario del principio di libertà.

Nel suo studio, Guido Fubini tiene conto del periodo repubblicano, segnato dal progressivo affermarsi della Costituzione per un dibattito giuridico e politico sulle libertà religiose, particolarmente attuale.

Renzo Gattegna, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane ha dichiarato, dopo la sua morte: "ho sempre ammirato la sua coerenza e la perfetta sintesi tra l'uomo libero, il giurista e l'ebreo.

La sua memoria sia di esempio e di benedizione".

Non ti dimenticheremo caro Guido!

Alla cenere dei viventi sia la tua terra lieve!

Avv. Antonio CAPUTO